

All'indomani della rottura luterana e dell'impetuoso sviluppo delle Chiese riformate i teologi di fedeltà romana avvertirono come prioritaria la necessità di controbattere in maniera diretta la sfida sui punti della dottrina che veniva d'oltralpe. A partire dalle definizioni tridentine (spesso non univoche e risultato di discussioni talvolta tutt'altro che pacifiche) la riflessione teologica cattolica intraprese l'ardua strada del chiarimento, dell'approfondimento, della sistematizzazione e dell'attualizzazione dell'immenso patrimonio che le veniva dalla Scolastica tardo-medievale. La Seconda Scolastica si pose l'obiettivo di riprendere e di dare ordine a un sapere teologico che individuava nel magistero di Tommaso d'Aquino il più sicuro punto di partenza per trattazioni tematiche che dal puro commento alle singole parti della *Summa* divennero opere sempre più autonome. Le questioni affrontate rappresentano il centro non solo della speculazione teologica propriamente detta ma anche, più in generale, della riflessione filosofico-politica della civiltà europea di antico regime: la grazia e il libero arbitrio, la legittimità della guerra, lo statuto delle civiltà non cristiane appena scoperte e conquistate nel Nuovo Mondo, il diritto delle potenze europee di governare su quelle terre, i fondamenti del potere politico, il diritto naturale. Ma si trattò pur sempre di una riflessione teologica che rimase intimamente e profondamente controriformistica, specie nell'affermazione perentoria della natura visibile e gerarchica della Chiesa di Roma e nella sua impostazione generale francamente retriva. Il ritorno alla Scolastica venne da molti teologi (soprattutto spagnoli) interpretato nel senso di una totale chiusura nei confronti della teologia positiva e dello studio diretto dei testi biblici e patristici, visto come potenziale focolaio della nascita di posizioni eterodosse.

A partire dallo stesso momento si pose però anche il problema dell'affermazione dell'autorità esclusiva di Roma nella definizione della norma teologica e nell'irradiazione di indirizzi dottrinali da considerarsi validi e cogenti per tutto il mondo cattolico. Le sedi e gli attori della fioritura della Seconda Scolastica o, come alcuni autori preferiscono chiamarla, della "Scolastica Barocca" erano stati in effetti tutt'altro che romani: Parigi, gli *Studia* dei conventi domenicani spagnoli, le università di Salamanca, Alcalá de Henares e Valladolid. Che la Scolastica Barocca fosse una teologia prettamente iberica è un dato incontrovertibile che pone altresì, sul piano strettamente storico, questioni scottanti e tutte da indagare. Si tratta di un settore chiave dell'Europa cattolica, quella monarchia asburgica che entrò in una speciale dialettica con il centro della Cristianità: Roma e Madrid esprimevano universalismi inevitabilmente destinati ad entrare in conflitto tra loro e che avrebbero conosciuto sorti diverse sulla scia delle alterne vicende delle rispettive potenze politiche. L'accostamento tra Roma come centro della cattolicità e l'elaborazione teologica post-tridentina è dunque solo apparentemente un dato scontato, nella misura in cui un papato politicamente sempre più forte e indipendente si sforzò di porsi come unico centro di direzione del mondo cattolico, anche dal punto di vista della definizione dell'ortodossia teologica.

Facendo della produzione e della "sociabilità" teologica romana un terreno di indagine in grado di interagire con altri ambiti della storia generale, attraverso gli studi che qui si presentano si tenterà di fornire alcune parziali risposte ad interrogativi di estrema importanza per la comprensione delle dinamiche politiche e culturali interne al mondo cattolico a partire dalla metà del Cinquecento.

---

#### CONTATTI

**PAOLO BROGGIO**

[broggio@uniroma3.it](mailto:broggio@uniroma3.it)

+39.06.57338.459 (tel.) +39.349.3442325 (cell.)

**FRANCESCA CANTÙ**

[cantu@uniroma3.it](mailto:cantu@uniroma3.it)

+39.06.57338.476 (tel.) +39.06.57338.490 (fax)



## Teologia e teologi nella Roma dei papi (secoli XVI-XVII)



SEMINARIO DI STUDI

**ROMA, 18-19 GENNAIO 2008**

Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici  
Via Ostiense 234-236 Roma  
Sala del Consiglio

Venerdì 18 gennaio 2008



Ore 14,30

**Paolo Broglio, Francesca Cantù:** *Introduzione al seminario*

Ore 15,00

**Giorgio Caravale** (Università degli Studi Roma Tre), *Nei labirinti dell'ortodossia: Ambrogio Catarino Politi controversista e teologo pontificio*

**Franco Motta** (Università degli Studi di Torino), *Roma Lovanio Trento. Una teologia conciliare?*

**Artemio Enzo Baldini** (Università degli Studi di Torino), *I dibattiti sul platonismo nella Roma di fine Cinquecento e i loro riflessi teologici*

Pausa

Ore 17,00

**Francesca Cantù** (Università degli Studi Roma Tre), *Tommaso Bozio e il "De Signis Ecclesiae Dei"*

**Fiorenza Rangoni** (Università degli Studi Roma Tre), *Apparati festivi e controversie religiose. Il culto mariano a Roma nella prima metà del Seicento*

**Vincenzo Lavenia** (Università degli Studi di Macerata), *La scienza dell'Immacolata Concezione. Medicina, teologia e censura nella vicenda di Juan Bautista Poza*

Discutono:

**Massimo Firpo** (Università degli Studi di Torino)

**Elena Brambilla** (Università degli Studi di Milano)

Sabato 19 gennaio 2008



Ore 9,00

**Simona Negruzzo** (Università Cattolica del Sacro Cuore), *Il Collegio Capranica e la formazione teologica degli aspiranti chierici romani (secc. XVI-XVIII)*

**Orietta Filippini** (Accademia Clementina, Bologna), *Questioni teologiche, corte madrilena e Santa Sede alla metà del Seicento*

**Paolo Broglio** (Università degli Studi Roma Tre), *Un teologo irlandese nella Roma del Seicento: il francescano Luke Wadding*

Pausa

Ore 11,00

**Maria Pia Donato** (Università degli Studi di Cagliari), *Teologi scolastici e non scolastici e la scienza a Roma nella seconda metà del Seicento*

**Santo Burgio** (Università degli Studi di Catania), *Il probabilismo siciliano nella Roma dei Barberini: il caso di Antonino Diana*

Discutono:

**Jacob Schmutz** (Université de Paris IV – Sorbonne)

**Miriam Turrini** (Università degli Studi di Pavia)